

stri dei lavori pubblici e delle finanze acciò esami- ni il primo lo stato della provincia di Bobbio ed avvisi ai mezzi onde migliorarne le condizioni collo sviluppo di quelle opere che a tanto si richieggono; provveda il secondo a rendere meno duro, meno vessatorio, meno noioso il servizio doganale.

Potrassi sperare, o ministri, che uno sguardo voi rivolgerete a quegli sgraziati paesi per veder modo di sollevarli dalle angustie loro? Potrassi ciò sperare? Non solo aspetto da voi una risposta affermativa alla semplice domanda che vi ho sporta, ma desidererei che alcun che metteste in atto e rendeste paghi una volta i voti di quelle dimenticate popolazioni. Hanno esse pure il diritto, come tutte le altre dello Stato, alla vostra seria attenzione. Accertatevi, io non esagero, non vi è provincia nello Stato che si trovi in peggiore situazione di quella di Bobbio. Nè temo di essere contraddetto, chè se davvicino e sul serio ne esaminerete lo stato, meco converrete, o ministri, che vi è urgenza di provvedere in qualche modo al suo miglioramento.

Non ignoro che le domande a questo riguardo sono infinite e che tuttodi se ne porgono. So pure che la nostra situazione finanziaria è tale da non permettere che si soddisfaccia a tutte le esigenze. È però bene che il Governo ne sia informato e così possa procedere ad un giusto esame, ed abbia dati sufficienti a poter provvedere ai maggiori bisogni, avuto riguardo non solo al vantaggio parziale delle provincie, ma a quello dello Stato. E la strada, della quale tenni discorso, fra Genova e Piacenza passando per Bobbio sarebbe di grandissima utilità, sia rispetto all'interesse agricolo e commerciale, quanto all'interesse politico e militare.

Non lascerà certamente il saggio ministro di esaminare la cosa nei diversi rapporti, ed io caldamente me le raccomando a nome di quelle miserabili popolazioni, come a voi, o signori, mi rivolgo per ottenere compatimento del tedio che vi ho arrecato e rendervi grazie della vostra cortese ascoltazione.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Pregherei anch'io l'onore deputato Tamburelli a concedermi qualche giorno per rispondergli, tanto più che io non posso conoscere le questioni su cui verte l'interpellanza.

TAMBURELLI. Io sono a sua disposizione: fissi il giorno.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Essendovi molte interpellanze da porre all'ordine del giorno, io stime- rei di aspettare a rispondere in una tornata della settimana ventura, per esempio mercoledì.

NIGRA, ministro delle finanze. Per quanto queste interpellanze riflettono il mio Ministero, dichiaro fin d'ora che non indugierò a dare le disposizioni compatibili cogli interessi dell'erario. Farò esaminare se tra le provvidenze in vigore ve ne possa essere di quelle che alle volte debbano essere modificate, riservandomi di assumere tutte le informazioni necessarie per vedere di vantaggiare in ciò che si possa la condizione di quelle popolazioni.

INTERPELLANZE DEL DEPUTATO TURCOTTI SOPRA LA DICERIA CHE IL MINISTERO FAVORISCA LE LOCALITÀ CHE NOMINARONO DEPUTATI MINISTERIALI.

TURCOTTI. Giacchè siamo sull'argomento delle interpellanze, intenderei io pure di fare un'interpellanza sovra un argomento e intorno a fatti, a cui sarebbero interessati

gli onorevoli signori ministri dell'interno e dei lavori pubblici.

Corre voce nella divisione di Novara, in quella di Alessandria ed altrove che quelle provincie i cui collegi elettorali hanno mandato al Parlamento deputati interamente ligii all'attuale Ministero siano da questo, per sistema, parzialmente favorite (*Susurro*), e specialmente nell'autorizzazione, distribuzione di spese, o sussidi per opere pubbliche, come di strade, siano esse regie o provinciali, e ciò a danno di altre località, che inviarono deputati appartenenti alla maggioranza della Camera in ultimo disciolta. Ecco ora i fatti che diedero origine a simili vociferazioni, che ad ogni modo io le credo fondate non già sul sodo, ma soltanto sovra apparenze od innocenti combinazioni.

Nel Consiglio provinciale di Novara dello scorso anno era stata proposta la somma di lire 90,000 per una strada da Novara a Biandrate, sebbene d'interesse non già provinciale, ma appena comunale e privato. Questa sola strada assorbendo pressochè tutti i fondi disponibili, ad essa sola ne venivano in quest'anno assegnati dei nuovi. Ora sebbene il Consiglio fosse composto di persone tutte facoltose e possidenti della provincia di Novara, e però interessate a favorire la costruzione della strada medesima, pure lo stesso Consiglio, riconosciuta esorbitante la richiesta, con somma difficoltà ne accordava sessanta mila, credendo ancora di troppo concedere. Il Consiglio divisionale sanzionava anch'esso, sebbene con istento, la medesima concessione. Niun reclamo era stato fatto.

Eppure il Ministero delle opere pubbliche, con grande meraviglia degl'interessati stessi, aumentava di lire 20 mila il fondo delle spese assegnate per la medesima strada, e di 5 mila quello per le strade dell'Ossola, il tutto a carico del bilancio divisionale, e ciò col decreto medesimo con cui si toglievano nel bilancio stesso lire 1200 accordate dal Consiglio divisionale alla Valsesia, sebbene sia questa manifestamente la più povera provincia della divisione, non ostante i suoi diritti eccezionali, e la più necessitosa di migliorare le sue strade per ordinario malamente tenute. Il decreto reale che sanzionava tali ministeriali disposizioni è in data del 14 dicembre scorso: nei giorni precedenti, 9 e 10, erano seguite le elezioni. Con esse aveva Novara cambiati amendue i suoi deputati, di cui uno stato eletto tre volte; uno parimente ne aveva cambiato l'Ossola. Ora sono riputati come ministeriali i nuovi, appartenevano gli altri alla maggioranza della Camera disciolta. La Valsesia invece rieleggeva i suoi deputati che appartenevano alla stessa maggioranza. Subito si sparse voce, la quale perdura oggidì più che mai, che il Ministero abbia voluto col citato decreto punire gli elettori liberali, e largamente premiare quelli ministeriali di Novara e dell'Ossola.

Io son persuaso che ben altri motivi avranno indotto il Ministero a sollecitare il decreto del 14 dicembre. E per esempio, che assai ragionevoli, opportuni, e pressochè necessari erano i lavori pubblici stradali nelle regioni del basso Novarese, per compensarlo, almeno in parte, degli immensi danni patiti nei giorni dell'invasione austriaca; che altri motivi, che io non conosco, avranno mosso il ministro delle opere pubbliche a largheggiare a pro dell'Ossola già favorita dal regio stradale, il Sempione, che le apporta i suoi benefici in tutta la lunghezza della valle, oltre al fiume Toce navigabile, che agevola il trasporto dei suoi prodotti pel lago Maggiore e per canali fino a Milano. Mentre non ignoro per altra parte che la Valsesia, la quale ha aspettati per tanti anni i miglioramenti e la costruzione delle necessarie strade